

*Il Castello Monforte di Campobasso in un'antica stampa. Il Molise, di cui la città è capoluogo, dopo il 1860 fu teatro di una violenta reazione borbonica al nuovo regime instauratovi dai "piemontesi" del Generale Cialdini. Per i Carabinieri fu l'occasione per offrire a quelle popolazioni un'immagine di umanità allora impensabile in dei militari.*



*Le azioni militari per la totale conquista del Regno delle Due Sicilie si conclusero il 13 febbraio 1861 con la resa di Gaeta e, dopo un mese esatto, della Cittadella di Messina, ove una Compagnia di Carabinieri ebbe il privilegio di entrare per prima e di gestire la deposizione delle armi da parte della guarnigione borbonica. Soltanto in Abruzzo l'Esercito di Francesco II ebbe un ultimo sussulto d'orgoglio: Civitella del Tronto capitolò infatti il 20 marzo, cioè tre giorni dopo la proclamazione di Vittorio Emanuele II a Re d'Italia. Per i Carabinieri fu l'inizio di una nuova guerra, quella contro il brigantaggio, esploso contemporaneamente in tutto il Sud, che li vedrà impegnati lungamente. Inoltre, l'urgenza di dotare grandi e piccoli centri di Stazioni dell'Arma, aprì per i Carabinieri un altro vasto fronte, quello di assicurare ovunque l'applicazione di nuove leggi e un sistema amministrativo sconvolgente per quelle popolazioni. Furono gli anni in cui l'allora Vice Brigadiere Chiaffredo Bergia, in servizio presso la Legione di Chieti, costituita il 1° luglio 1861, iniziò una carriera tutta vissuta nella lotta al brigantaggio, che lo porterà nel tempo al culmine del mito. Tornerà nel nativo Piemonte col grado di*

